

## FONDAZIONE CRAXI

## Al di là della retorica il Sessantotto ebbe anche dei nemici

Il titolo sarebbe sufficiente: "Il Sessantotto e i suoi nemici" è il titolo scelto per il convegno, organizzato dalla **Fondazione Craxi**, per ripercorrere l'anno che cambiò la storia del Novecento, a cinquant'anni di distanza. L'evento, introdotto dalla presidente della Fondazione, Margherita Boniver e dal coordinatore scientifico Marco Gervasoni, professore dell'Università del Molise, si è posto l'obiettivo di raccontare l'anno caldo delle rivolte studentesche da un punto di vista diverso. «Analizzeremo le reazioni politiche e culturali alla "contestazione sessantottina" in Italia, Francia, Germania e Stati Uniti, per capirne a pieno le ragioni e le conseguenze che si ebbero nei decenni a seguire», ha spiegato Gervasoni. L'obiettivo: iniziare a storicizzare quella stagione attraverso relazioni "intellettuali" (che hanno analizzato le figure di Nicola Matteucci, Augusto Del Noce, don Luigi Giussani) e "politiche" (il '68 di **Craxi** e il '68 francese, tedesco e americano). Nella tavola rotonda conclusiva, con Rocco Buttiglione, **Stefania Craxi**, Vinciino, Paolo Liguori e Vittorio Sgarbi hanno affrontato il tema dell'eredità del '68 in una prospettiva di più stretta attualità.

